

Quale futuro per il mecenatismo musicale?

Pubblicato: Martedì 8 Ottobre 2019



Sono **più di 250 gli iscritti alla giornata di studio “Sinfonie d’Intenti”**, in programma il prossimo **18 ottobre** al Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.

Arrivano da molte nazioni europee ed extraeuropee come il Venezuela, la Spagna, la Russia, la Romania, la Francia, oltre che dalla Svizzera e dall’Italia per partecipare al simposio con **i protagonisti più significativi della scena filantropica internazionale**, in grado di approfondire le strategie e i nuovi paradigmi del mecenatismo musicale contemporaneo.

Il simposio, con la **direzione scientifica di Elisa Bortoluzzi Dubach**, docente universitaria e consulente di relazioni pubbliche, sponsorizzazioni e fondazioni, approfondirà le tematiche attraverso gli interventi dei **maggiori protagonisti della scena filantropica internazionale**.

Particolarmente apprezzato è stato il format della giornata di studio, che offre la **possibilità concreta di entrare in contatto diretto con un mecenate musicale**, oltre a raccogliere **nuove idee per trovare fondi**, e stabilire un networking reale con personalità di solito irraggiungibili.

Il simposio si pone infatti l’obiettivo d’indagare quali siano le **tecniche più efficaci per condurre una relazione di successo** con un mecenate musicale e di proporre una nuova riflessione sulle sfide che il sostegno privato, fenomeno in piena espansione, deve affrontare nel mutato contesto contemporaneo.

«In una società civile – ricorda **Christoph Brenner, direttore del Conservatorio della Svizzera italiana** – in cui il ruolo giocato dai privati è sempre più determinante per la qualità e la vitalità culturale dei nostri territori, il mecenatismo è divenuto una delle fonti di finanziamento più importanti anche in ambito musicale. Ma gli scenari sono sempre mutevoli ed è quindi fondamentale **anticipare le sfide che i mecenati e i musicisti dovranno affrontare** in un’arena globale sempre più digitale, connessa e competitiva. In quest’ottica, il simposio si pone l’obiettivo di **indicare le banche dati a cui ricorrere** per ottenere le informazioni necessarie, definire **i metodi più efficaci** per acquisire le risorse economiche e, soprattutto, prevedere quale sia **il futuro del finanziamento privato** della musica. Ci chiederemo, per esempio, se il mecenatismo musicale di domani sosterrà ancora progetti oppure se si muoverà verso la copertura di aspetti strutturali più ampi e avvierà modelli organizzativi collaborativi, in una logica di sistema che coinvolga tutti gli stakeholder verso una sostenibilità di lungo periodo».

Il simposio vedrà anche la partecipazione di **affermati musicisti del Conservatorio della Svizzera italiana e dell’Orchestra della Svizzera italiana**, che eseguiranno brani creati nel corso della storia grazie all’intervento di mecenati. Saranno proprio questi intermezzi musicali a ricordare che sostenere la produzione della musica significa riporre fiducia in una capacità espressiva unica, in grado di allargare l’immaginario e l’orizzonte etico, generando libertà e conoscenza e sollecitando un contagio positivo che consolidi una società aperta e basata sul dialogo e sul rispetto dell’altro.

La giornata di studi è promossa dal **Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano**, nell’ambito del **Master of Advanced Studies in Cultural Management** in collaborazione con la **Fondazione Fitzcarraldo e Coro Clairière**, con il sostegno di **Brain Circle Italia e del Corriere degli Italiani**, con il supporto di Gioielleria Argenteria Borghi Varese, Hotel Villa Castagnola, Ticino Wine, Caffè

Chicco d'Oro e fundraiso.ch, con il patrocinio di proFonds – Associazione mantello delle fondazioni svizzere di pubblica utilità e di Swiss Foundations.

Per informazioni sulla giornata e i suoi protagonisti: www.conservatorio.ch/simposio
simposio@conservatorio.ch

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it